

25 APRILE

Memoria del santo apostolo ed evangelista Marco.

Al Vespro.

Al Signore, a te ho gridato, sostiamo al sesto stico e cantiamo queste doppie stichirà prosòmia dell'apostolo, se vuoi, altrimenti tre della festa e tre dell'apostolo.

Tono 1. Esultanza delle schiere.

Celebriamo degnamente, o fedeli, lo scrittore delle parole ispirate e grande patrono dell'Egitto, gridando: O sapiente Marco, con i tuoi insegnamenti e la tua intercessione, guidaci tutti, come apostolo, alla vita senza tempeste.

Fosti compagno di viaggio dello strumento d'elezione e con lui attraversasti tutta la Macedonia; giunto a Roma, divenisti gradito interprete di Pietro; pervenisti infine al riposo dopo aver degnamente lottato in Egitto, o sapientissimo Marco.

Con le piogge luminose del vangelo hai irrigato anime riarse e inaridite; perciò oggi, o divino Marco, Alessandria con gioia festeggia con noi la tua memoria e celebra venerando le tue reliquie.

Altri prosòmia. Martiri degni d'ogni lode.

Marco felicissimo, tu hai bevuto al torrente di delizie: irrompi come dall'Eden, chiarissimo fiume di pace, irrorando con i flutti del tuo annunzio evangelico il volto della terra, irrigando le assemblee della Chiesa con dottrine ispirate.

O Marco ispirato, Mosè un tempo sommerse nel mare gli egiziani, ma tu, o sapientissimo, li traesti dal mare dell'inganno con la potenza di colui che emigrò un giorno fra loro col corpo, abbattendo a braccio alzato i loro idoli manufatti.

O Marco sacratissimo, a contatto con la luce dello Spirito divenisti tutto spirituale; e ora, o felicissimo, divinizzato per adozione da perseveranti slanci verso il Sovrano e beatissime irradiazioni luminose, trovasti quanto avevi lungamente bramato, il principio e il termine del mistero.

Gloria. *Tono pl. 2.*

La grazia è stata effusa sulle tue labbra, o apostolo Marco e sei divenuto pastore della Chiesa di Cristo, per insegnare alle pecore razionali a credere nella Trinità consustanziale, unico Dio.

E ora. *Della festa.*

Allo stico, stichirà prosòmia dell'apostolo.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

O Marco sapiente in Dio, divenisti stilo di scriba sapiente che scrive veloce, descrivendo per divina ispirazione l'incarnazione di Cristo e chiaramente esponendo le parole di vita eterna: supplica che in essa siano iscritti quanti ti inneggiano e onorano la tua gloriosa memoria.

Stico. Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

O Marco illustrissimo, evangelizzando Cristo hai percorso l'ecumène, dissolvendo come sole tutto il buio del politeismo con gli splendori della fede; implora dunque che siano donate alle nostre anime la pace e la grande misericordia.

Stico. I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

O apostolo Marco, là dove prima sovrabbondava la stoltezza dell'empietà, tu stesso predicasti fugando la tenebra dell'Egitto con la luce delle tue parole, o felicissimo araldo di Dio; chiedi dunque che siano donate alle nostre anime la pace e la grande misericordia.

Gloria. *Tono pl. 4.*

Venite, esaltiamo tutti con salmi e inni Marco, araldo della celeste mistagogia e ministro del vangelo; egli infatti si rivelò fiume del paradiso intellettuale, irrigando con le celesti piogge i solchi delle anime e rendendole fertili per Cristo Dio, il quale, per le sue preghiere, a tutti dona il perdono e la grande misericordia.

E ora. *Della festa.*

Apolytikion. Tono 3.

Santo apostolo ed evangelista Marco, prega il Dio misericordioso di concedere alle nostre anime la remissione delle colpe.

Gloria. E ora. *Apolytikion della festa.*

Segue la conclusione.

Al Mattutino.

I canoni della festa con gli irmi per sei stichi e quello del santo per sei stichi.

Canone del Santo.

Ode 1. Tono 1. La tua destra.

Celebrando il divino Marco, invoco la grazia dello Spirito affinché, ispirandomi, essa scacci luminosamente l'ignoranza e mi conceda il divino tesoro della sapienza.

Facendo brillare il tuo apostolo con gli splendori della grazia, Dio Verbo Salvatore, causa d'ogni bene, l'inviasti nel mondo per evangelizzarci il tuo avvento.

Imparando dal sapiente Pietro e arricchito come un figlio dalla sua paternità, a tua volta, o insigne Marco, ti sei rivelato mistagogo dei misteri di Cristo e sei divenuto coerede della sua gloria.

Theotokion. Colui che annegò nell'abisso gli egiziani, scendendo in Egitto, assiso sulla Nube virginale, grazie a Marco liberò dall'errore i suoi abitanti.

Ode 3. Tu che solo conosci.

Il tuo servo Marco, o Cristo filantropo, predicò te, Sovrano, sapienza enipostatica, rifulsa con i tuoi bagliori in tutto il mondo, concedendo vita e illuminando i mortali.

Ricevendo l'onda inesauribile della sapienza, o Cristo, il tuo testimone oculare Marco, come fiume che attraversa la terra, mostrando vera la tua predicazione, inondò i confini del mondo, con la luce della scienza divina.

Seguendo l'apostolo Pietro come suo discepolo, redigesti sapientemente il Vangelo, poiché presso di lui raccogliesti la luce della teologia e facesti conoscere chiaramente la venuta di Dio nella carne.

Theotokion. Tu che un tempo fosti portato dalle braccia della Vergine, o Cristo, in Egitto facesti crollare gli altari dei demòni e in più inviasti Marco per insegnare a tutti la tua incarnazione e il tuo mistero divino.

Kontàkion della Festa.

Kàthisma. Tono 1. I soldati a guardia.

Salendo la vetta delle virtù, o divino Marco, facesti echeggiare per noi i grandi misteri dei dogmi della salvezza, divenendo divino predicatore: perciò ti supplichiamo con fede, o beatissimo, di liberarci da ogni pericolo, afflizione e peccato.

Gloria. *Tono 4.* Sei apparso oggi.

Possedendoti come grande astro, o glorioso, illuminata dai raggi delle tue dottrine, la Chiesa a te grida: salve, beatissimo apostolo del Signore.

E ora. *Della Festa.*

Ode 4. Come monte adombrato.

Per tutta la terra e fino ai limiti dell'ecumène risuonò davidicamente il tuo messaggio e la potenza delle tue parole, o sapiente, predicando a gran volume la nostra salvezza e restaurazione.

Come lampo, o Salvatore, è apparso al mondo, evangelizzando la gioia della verità, il tuo apostolo, che l'irradiamento divino illuminò per la nostra salvezza e restaurazione.

I tuoi piedi si sono profeticamente abbelliti evangelizzandoci prontamente la pace oltre ragione, apparsa nel mondo dalla carne per la nostra salvezza e restaurazione.

Theotokion. Portato da nube verginale, il Verbo, per misericordia, mise fine ai consigli ostili a Dio e ai pensieri folli degli egiziani con gli insegnamenti del divino Marco, per la nostra salvezza e restaurazione.

Ode 5. Tu che hai illuminato.

Con le tue parole stillasti la dolcezza della fede, beato Marco, apparendo per grazia come monte divino, illuminato da ogni lato dai raggi del mistico sole.

Sgorgato dalla casa di Dio come fonte, irrigasti copiosamente con i flutti dello Spirito i cuori incolti, ai quali insegnasti, da sterili quali erano, a portare molto frutto.

Il grande Pietro ti considerò suo figlio: illuminato dai suoi insegnamenti, hai illuminato le anime di tutti quelli che a te si avvicinavano con fervore, o Marco, apostolo del Signore.

Theotokion. Come uomo generato da una Vergine ti sei mostrato agli egiziani, tu che rifulgesti dal Padre prima della creazione: e consacrasti loro Marco come iniziatore ai misteri della scienza divina.

Ode 6. Ci ha avvolti l'abisso.

Degli iniqui rovesciasti l'orgoglio e dei violenti abbattesti l'arroganza, Signore, che con la tua potenza caricasti di trofei il tuo apostolo, poiché tu sei forza e sostegno dei deboli.

O illustre Marco, hai predicato il coronamento della nostra speranza, per cui veniamo noi stessi incoronati, l'Autore di tutto il creato, che per la nostra gloria si lasciò formare secondo la natura dei nostri corpi.

Redigesti il santo Vangelo grazie all'iniziazione ricevuta dal corifèo Pietro, che ti designò servo della grazia, accendendo per noi la luminosa conoscenza di Dio.

Theotokion. Uscendo come neonato dalla Vergine Madre di Dio, illuminasti, Signore, l'Egitto un tempo nella tenebra e sconfiggesti le sue divinità con gli insegnamenti del divino Marco, o filantropo.

Kontàkion.

Tono 2. Cercando le cose superne.

Ricevuta dall'alto la grazia dello Spirito, sciogliesti i sofismi intricati dei retori, o apostolo e prendendo nella rete tutte le genti, o Marco celebrato, le hai condotte al tuo Sovrano con l'annuncio del divino Vangelo.

Ikos.

Divenuto discepolo del corifèo degli apostoli, con lui annunziasti Cristo Figlio di Dio, confermando sulla roccia della verità quanti barcollavano nell'errore. Su di essa conferma anche me e guida i passi della mia anima, affinché liberato dai lacci del nemico, ti dia gloria senza

impedimento, perché tu hai illuminato tutti, o Marco sapiente, con l'annuncio del divino Vangelo.

Sinassario.

Il 25 di questo mese memoria del santo apostolo ed evangelista Marco.

Stichi. Gli assassini, trascinando l'apostolo sulla terra, lo inviarono direttamente in cielo, senza saperlo. Il venticinque il cielo si apre per ricevere Marco, che sulla terra gli empi tormentarono.

Lo stesso giorno memoria dell'inaugurazione del complesso Apostolico del santo illustre apostolo Pietro il Corifèo nella santissima Grande Chiesa.

Lo stesso giorno memoria del nostro padre tra i santi Macedonio, patriarca di Costantinopoli.

Stichi. Sedendo, o Macedonio, su un trono corruttibile, inneggi a Dio con i serafini e i troni.

Lo stesso giorno memoria della santa martire Niki.

Stichi. Di Niki, gloriosa martire, l'arbitro della lotta premia la vittoria.

Lo stesso giorno memoria dei santi otto monaci anacoreti martiri.

Stichi. Degli otto anacoreti fu tagliato il collo, che essi avevano sottomesso al giogo tuo, o Verbo.

Per le loro preghiere, Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amin.

Ode 7. Noi fedeli.

Avvolto dagli splendori divini, beato apostolo, riverberavi misticamente i tuoi luminosi riflessi: hai predicato infatti incarnato l'incorporeo Verbo, il Dio dei nostri padri lodato e gloriosissimo.

Dotandolo di divine energie rendesti taumaturgo il tuo discepolo, o Creatore, poiché scacciò i mali e guarì gli infermi, predicando te, Dio dei nostri padri lodato e gloriosissimo.

Avendo come maestro Pietro, divino corifèo degli apostoli, ne divenisti imitatore, o illustre Marco: tu stesso infatti, guidasti il plèroma della Chiesa, predicando il Dio dei nostri padri lodato e gloriosissimo.

Theotokìon. Il Vangelo da te scritto erigesti in Egitto come stele per colui che, senza seme, fu partorito dalla Madre di Dio, annunciando, secondo le parole di Isaia, il Dio dei nostri padri lodato e gloriosissimo.

Ode 8. Nella fornace.

Predicasti, illustre Marco, il Verbo nato dal Padre prima di tutti i secoli, il Cristo che rivestì la nostra umanità e gridavi: Opere tutte del Signore, benedite e inneggiate il Signore ed esaltatelo per tutti i secoli.

Glorificasti, o illustre Marco, colui che per i nostri peccati si consegnò in riscatto, rialzando con la sua passione gli uomini decaduti e gridavi: Opere tutte del Signore, benedite e inneggiate il Signore ed esaltatelo per tutti i secoli.

Seguendo gli insegnamenti di Pietro, o Marco, consegnasti per iscritto il Vangelo ai fedeli che gridano: Opere tutte del Signore, benedite e inneggiate il Signore ed esaltatelo per tutti i secoli.

Theotokion. Portando come neonato l’Emanuele, la Vergine scese fra gli egiziani; e Marco, come astro luminoso, fu inviato a loro gridando: Opere tutte del Signore, benedite e inneggiate il Signore ed esaltatelo per tutti i secoli.

Ode 9. Il rovetto ardente.

Giunto all’irraggiungibile fonte dello splendore trisolare, più chiaramente e puramente, divino vate, assapori la divinizzazione oltre intelletto, danzando senza sosta con gli angeli, o sacratissimo.

Divenuto compagno di Pietro nell’insegnamento e nel divino annunzio, con lui vivi nelle celesti dimore e con lui tu intercedi per noi, o beato apostolo Marco, divino araldo.

Illuminato dal fulgore della grazia, proclamasti piissimamente, o Marco sapientissimo, la luce triplicemente unificata e unitariamente stranamente triplice; perciò ti imploriamo: prega sempre per noi.

Theotokion. Marco, il venerabile apostolo, fu dato come gerarca agli egiziani, tra i quali era emigrato come bambino, incarnato dalla pura Vergine Madre di Dio, il Signore della gloria, che noi inneggiamo e magnifichiamo.

Exapostilarion. O Verbo, luce.

Ricco dell’adozione a figlio da parte dell’apostolo Pietro, primo tra tutti, redigesti per gli egiziani, o Marco, il vangelo con cui illumini il mondo.

E della festa.

Alle lodi sostiamo allo stico 6 e cantiamo 4 stichirà prosòmia dell'apostolo, ripetendo il primo.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Il fulgido luminare d'Egitto, il nobilissimo Marco, sapientissimo predicatore del Verbo, divino redattore del Vangelo, sia oggi da noi esaltato con canti e divine melodie: egli infatti prega per noi Cristo di donare alle nostre anime la pace e la grande misericordia (2).

Divenuto scrittore dei divini dogmi di Cristo, hai illuminato tutta la terra, predicando la sua incarnazione, la divina passione, l'augusta risurrezione e l'ascensione al Padre, o sapientissimo, attirando così le genti alla conoscenza della verità, o apostolo.

Docile seguace del divino Pietro, sapientissimo apostolo del Signore Marco, persuadendo con le dottrine di lui, illuminasti i popoli con la grazia del santo Spirito e rischiarando la mente degli egiziani, hai messo ordine anche nella loro città.

Gloria. Tono pl. 2.

La grazia è stata effusa sulle tue labbra, o apostolo Marco e sei divenuto pastore della Chiesa di Cristo per insegnare alle pecore razionali a credere nella Trinità consustanziale, unico Dio.

E ora. Della festa.

Alla Liturgia

Kinonikòn. Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole. Alliluia.